

Enumerazione dei Lucanidi raccolti nell'Arcipelago Malese e nella Papuasìa dai signori G. Doria, O. Beccari e L. M. D'Albertis, per R. GESTRO.

Scopo della nota presente è di far conoscere le specie di Lucanidi raccolte dai Signori G. Doria, O. Beccari e L. M. D'Albertis durante i loro viaggi nell'Arcipelago Malese e nella Papuasìa, seguendo il sistema già da me adottato per i Cetonidi e per i Cerambicidi della tribù dei Tmesisternini (1).

Alcune sono affatto nuove per la scienza e ne do le descrizioni sotto i nomi seguenti:

<i>Cyclommatus elaphus.</i>		<i>Aegus pusillus.</i>
<i>Neolucanus muntjac.</i>		— <i>minutus.</i>
<i>Eurytrachelus Ghilianii.</i>		<i>Figulus Albertisii.</i>
— <i>intermedius.</i>		— <i>nitidulus.</i>
— <i>Lansbergei.</i>		— <i>papuanus.</i>
— <i>coranus.</i>		— <i>Beccarii.</i>
<i>Gnaphaloryx aper.</i>		<i>Cardanus alfurus.</i>

(1) Enumerazione dei Cetonidi raccolti nell'Arcipelago Malese e nella Papuasìa dai Signori G. Doria, O. Beccari e L. M. D'Albertis. (Annali del Museo Civico di Genova, Vol. VI 1874).

Questa memoria fu seguita dalle seguenti brevi note contenenti aggiunte e rettificazioni:

Diagnosi di alcune nuove specie di Coleotteri raccolte nella regione Austro-Malese dai Signori Dott. O. Beccari, L. M. D'Albertis e A. A. Bruijn. (loc. cit. VIII, 1876).

Appendice all'enumerazione dei Cetonidi raccolti nell'Arcipelago Malese e nella Papuasìa dai Signori G. Doria, O. Beccari e L. M. D'Albertis. (loc. cit. IX 1876).

Contribuzioni allo studio dei Cetonidi della regione Austro-Malese. (loc. cit. XII 1878).

Nuove contribuzioni allo studio dei Cetonidi Malesi e Papuani. (loc. cit. XIV 1879).

Enumerazione dei Longicorni della tribù dei Tmesisternini, raccolti nella regione Austro-Malese dai Signori O. Beccari, L. M. D'Albertis e A. A. Bruijn. (loc. cit. IX 1876).

I Lucanidi appartenenti alla Fauna Austro-malese ⁽¹⁾ enumerati nella terza edizione del Catalogo del Maggiore Parry ⁽²⁾ ammontano a 19; questa cifra fu portata per mezzo delle pubblicazioni successive ⁽³⁾ a 24 e col presente lavoro giunge a 37; quelli della sotto-regione Indo-Malese non sono accresciuti che di otto specie e il loro numero ammonta ad un centinaio. Non comprendo in questo calcolo alcune forme qui registrate, che è impossibile definire per scarsità di esemplari e soprattutto pel poco sviluppo dei caratteri sessuali secondarii.

Aggiungo una lista delle specie da me conosciute come spettanti alle Faune in questione, sotto forma di un quadro, dal quale si potrà ricavare qualche dato circa alla distribuzione geografica di questi Coleotteri nei paesi che i viaggiatori suaccennati hanno perlustrato con tanto vantaggio delle scienze biologiche.

Per la determinazione di certe specie dubbiose ho ricorso più volte al sapere dei signori Maggiore F. J. Sidney Parry e H. Deyrolle e sono grato ad ambedue per l'aiuto prestatomi in questa ed in altre circostanze.

Genova, dal Museo Civico, 25 Dicembre 1880.

(1) Per le divisioni mi attengo all'opera di Wallace « The Geographical Distribution of Animals » London 1876; però comprendo nella sotto-regione Indo-Malese anche Selebes, isola che formerebbe secondo Wallace (Island Life. London 1880) il limite orientale di un numero di generi Indo-Malesi e nello stesso tempo il limite occidentale di parecchi generi moluccani ed australiani, con predominio dei primi. Quanto al gruppo di Timor non si hanno finora, in fatto di Lucanidi, materiali apprezzabili; ma nelle poche mie osservazioni fondate sull'esame dei Cetonidi, mi son già mostrato propenso ad ammettere il predominio in questa regione di elementi Indo-Malesi anziché Australiani.

(2) Catalogus Coleopterorum Lucanoidum. Auctore: Major F. J. Sidney Parry, F. L. S. Editio tertia. London 1875.

(3) R. Gestro. — Descrizione di un nuovo genere e di alcune nuove specie di Coleotteri Papuani, in Annali del Museo Civico di Genova, vol VII 1875 p. 993. (*Neotamprina Adolphinae* n. gen. n. sp.).

T. Kirsch. — Beitrag zur Kenntniss der Coleopteren-Fauna von Neu Guinea, in Mittheilungen aus dem K. zoologischen Museum zu Dresden, II Heft 1877, p. 135. (*Gnaphaloryx curtus*, *Dorcus nitidus*, spp. nn.; *Dorcus cribriceps*, Chev.).

Description de quelques Coléoptères de la Malaisie et de la Papouasie par M. G. van Lansberge, in Comptes-rendus de la Société Entomologique de Belgique. Séance du 7 Août 1880. (*Eurytrachelus arfakianus*, n. sp.).

Neolamprima, GESTRO.

1. *Neolamprima Adolphinae*, GESTRO.

Neolamprima Adolphinae, Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, VII, 1875, p. 999.

Questa specie, che rappresenta uno dei più evidenti legami fra la fauna papuana e l'australiana p. d., abita i monti Arfak e fu raccolta a Hatam dai cacciatori del sig. A. A. Bruijn e dal Dottore Beccari.



Neolamprima Adolphinae, Gestro.

Il tipo è un maschio a grandi mandibole, ma dopo la mia pubblicazione ricevetti dal sig. René Oberthür due esemplari nei quali questi organi sono meno sviluppati; essi però mantengono costanti i caratteri che mi hanno indotto a staccare questa specie dal genere *Lamprima*.

Cladognathus, BURM.

2. *Cladognathus giraffa*, FABR.

Lucanus giraffa, Fabr. Entom. Syst. App. 452.

Cladognathus giraffa, Burm. Handb. d. Entom., V. p. 368.

Molti esemplari raccolti a Buitenzorg in Giava dal sig. G. B. Ferrari.

Benchè non raccolto dalle persone i cui nomi figurano nel titolo, ho voluto inserirlo nel mio catalogo per avere l'opportunità di ringraziare pubblicamente un benemerito genovese, il sig. G. B. Ferrari, bravo raccoglitore, affezionato al nostro Museo Civico.

Metopodontus, HOPE.

3. *Metopodontus bison*, FABR.

Lucanus bison, Fabr. Ent. Syst. II, p. 238.

Cladognathus bison, Burm. Handb. d. Entom. V. p. 373.

Raccolto dal Dottore Beccari in parecchi esemplari, per la maggior parte maschi a piccole mandibole, in Ternate (Novembre 1874) e in Amboina (Dicembre 1874 e Febbraio 1875).

4. *Metopodontus torresensis*, H. DEYR.

Metopodontus torresensis, H. Deyr. Trans. Ent. Soc. Lond. 1870, p. 80
t. I fig. 3 ♀, 4 ♂.

Ne ho sotto occhio numerosissimi esemplari provenienti principalmente dalla Nuova Guinea, dallo stretto di Torres e dal Capo York. I luoghi ove furono raccolti sono:

Nuova Guinea. Pulo Fahor (costa occ.). Aprile 1872. Viaggio Beccari e L. M. D'Albertis.

Soron, Febr. 1875. O. Beccari.

Mansinam, 1875. Coll. A. A. Bruijn.

Hatam, Settembre 1872 e Luglio 1875. Viaggio Beccari e L. M. D'Albertis.

Isola Yule, Maggio 1875. L. M. D'Albertis.

Fly River, 1876-77. L. M. D'Albertis.

Foce del Katau, 1876-77. L. M. D'Albertis.

Stretto di Torres. — Isola Tawan, Novembre 1876. L. M. D'Albertis.

Mount Ernest, Novembre 1876. L. M. D'Albertis.

Australia settentrionale. — Somerset (Capo York), Gennaio 1875. L. M. D'Albertis.

Li riferisco tutti al *M. torresensis* basandomi piuttosto sulla provenienza che sui caratteri, giacchè non riesco a trovarne alcuno che sia abbastanza valido per distinguerli dal *bison*. Nel *M. bison* tutti i femori sono, tanto nel maschio come nella femmina, muniti di una larga macchia; questa manca invece negli individui sunnotati. D'altra parte ho un grosso maschio delle isole Key (viaggio Beccari 1873) in cui la macchia femorale esiste evidente, benchè ridotta in dimensione, e un maschio a piccolo sviluppo con una femmina, della stessa località, nei quali i femori sono affatto neri.

5. *Metopodontus occipitalis*, HOPE.

Metopodontus occipitalis, Hope, Catal. Lucan., 1845, p. 13.

Il Museo Civico di Genova possiede esemplari delle quattro località seguenti:

Sarawak, Borneo. Viaggio Doria e Beccari.

Monte Ardjoeno (Argiuno) nella provincia di Passeruan (Giava orientale). Un ♂ ricevuto dal Barone di Lansberge Governatore Generale delle Indie Neerlandesi.

Menado al nord di Selebes e isole Sanghir. Raccolti dai cacciatori del sig. A. A. Bruijn nel 1877 e donati dal sig. René Oberthür.

Affine a questa specie è il *M. Mohnikii*, Parry, che si trova parimente sul monte Argiuno.

Prosopocoelus, HOPE.

6. *Prosopocoelus tragulus*, SNELL. v. VOLL.

Dorcus tragulus, Snell. v. Voll. Tijdschr. v. Entom. IV, 1861, p. 113, t. 7, f. 4-5.

Cladognathus tragulus, Parry, Trans. Ent. Soc. Lond. II, 1864, p. 24, t. 7, f. 6.

Raccolto in grandissima quantità a Ternate dal Dottor Beccari (Novembre 1874 e Ottobre 1875) e dai cacciatori del sig.

A. A. Bruijn. Gli esemplari variano in lunghezza da 61 a 22 millimetri.

Un piccolo maschio ha le due striscie nere sugli elitri come la femmina e alcune femmine hanno gli elitri affatto immaculati. La dimensione di queste striscie nelle femmine è poi variabile, giacchè in qualche individuo sono strette, mentre in altri diventano tanto larghe da occupare quasi tutto l'elitra.

7. *Prosopocoelus assimilis*, PARRY.

Cladognathus assimilis, Parry, Trans. Ent. Soc. Lond. II, 1864, p. 25.

Timor, Marzo 1872. Viaggio Beccari e L. M. D'Albertis. Una sola femmina.

La distanza fra l'isola di Vaigheu (Waigiou), che è la località indicata dal Parry, e Timor e le differenze di Fauna che passano fra questi due paesi, sono considerevoli; epperò io ho riferito l'individuo del Museo Civico al *P. assimilis* appoggiandomi sull'autorità del sig. H. Deyrolle, che lo ha esaminato.

Per quanto concerne il colore degli elitri, i caratteri che furono adottati come distintivi per questa specie non mi sembrano validi, poichè, come ho detto sopra, anche le femmine del *M. tragulus* non hanno costantemente le striscie nere e in alcuni individui esse scompaiono affatto.

8. *Prosopocoelus squamilateris*, PARRY.

Cladognathus squamilateris, Parry, Proc. Ent. Soc. Lond. 1862, p. 110.
— Trans. Ent. Soc. II, 1864, p. 26.

Un maschio del viaggio dei signori Doria e Beccari a Sarawak, in Borneo.

Fu trovato anche a Malacca.

Cyclommatus, PARRY.

9. *Cyclommatus tarandus*, THUNB.

Lucanus tarandus, Thunb. Mem. Soc. Nat. Mosc. I, 1806, p. 190, t. 12, f. 1.

Cladognathus tarandus, Burm. Handb. d. Entom. V. p. 374.

Cyclommatus tarandus, Parry, Trans. Ent. Soc. Lond., II, 1864, p. 84.

I signori Doria e Beccari ne raccolsero a Sarawak, in Borneo, una ricca serie di individui molto variabili nelle dimensioni, il più grande dei maschi raggiungendo in lunghezza oltre i 60 millimetri e il più piccolo 20 (¹); la più grande delle femmine 25 e la minore 18.

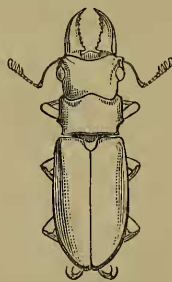
10. *Cyclommatus elaphus*, n. sp.

Aeneus splendens, femoribus supra flavo-testaceis. *C. tarando proximus*, sed latior, elytris longioribus, clypeo triangularem latiore, mandibulis intus minus regulariter denticulatis, prothoracis lateribus medio dente parvo armatis. ♂.

Long. corp. 28; mandib. $5\frac{2}{3}$ mill.

Specimen unicum ♂ ad Montem Singalan (Sumatra occid.), mense Jul. 1878, a doct. O. Beccari lectum.

Questa specie appartiene al gruppo del *C. tarandus*, Thunb. L'unico esemplare che possiede il Museo Civico è un maschio a piccolo sviluppo di mandibole e confrontandolo cogli esemplari del *tarandus* che le hanno in uguale grado, riscontro molte differenze. La tinta generale del corpo è un bel bronzato splendente uniforme; il clipeo nel suo mezzo è rosso-ferrugineo come pure le mandibole, le quali però lungo il margine interno e sull'apice sono nere. Il capo è più largo, più corto, meno angustato in addietro, cogli occhi più



Cyclommatus elaphus
Gestro.

(¹) Il sig. Emilio Deyrolle ha già accennato a questa serie di *Cyclommatus tarandus* nelle Petites Nouvelles Entomologiques (2.^{me} Année N.º 22 p. 87).

sporgenti. Le mandibole alla base sono notevolmente più larghe, distintamente punteggiate sopra un fondo finamente granuloso e coi denti del margine interno meno numerosi e meno regolari. Il clipeo è più corto, più largo, triangolare a lati non curvilinei.

Il protorace è più trasverso, la sua punteggiatura è più fitta; i suoi lati hanno nel mezzo un dente acuto e la loro metà posteriore è più distintamente obliqua.

Elitri più larghi, più lunghi e meno ristretti in addietro; con sottilissima punteggiatura sul disco, più sparsa lungo la sutura; il margine laterale finamente granuloso e splendente d'un leggero riflesso verde metallico; l'apice quasi zigrinato.

Il corpo superiormente è glabro, ad eccezione di pochi peli sui lati del capo, del protorace e della base degli elitri; inferiormente coperto di peli gialli non molto fitti.

Piedi bronzati; la metà superiore dei femori d'un giallo-testaceo; l'apice nero; i tarsi nero-violacei; le tibie anteriori armate sul loro margine esterno di tre spine molto piccole; le intermedie e posteriori inermi.

11. *Cyclommatus metallifer*, Boisd.

Lucanus metallifer, Boisd. Voy. Astrolab. Col. p. 236, t. 6, f. 29.

Cyclommatus metallifer, Parry, Trans. Ent. Soc. Lond. II, 1864, p. 39. —
H. Deyr. Ann. Soc. Ent. Belg. IX, 1865, p. 30, t. 2, f. 1.

Un solo maschio. Menado, al nord di Selebes. Coll. A. A. Buijn 1874.

12. *Cyclommatus Kaupi*, H. DEYR.

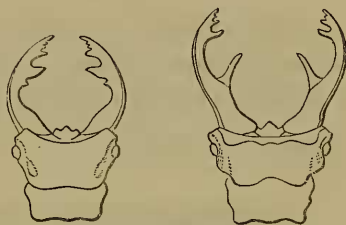
Cyclommatus Kaupi, H. Deyr. Ann. Soc. Ent. Belg. IX, 1865, p. 30, t. 2, f. 2.

Cyclommatus Margaritae, Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova IX, p. 324. —
L. M. D'Albertis, New Guinea, II, p. 43, 44, fig.

Molti esemplari raccolti dal sig. L. M. D'Albertis per la mag-

giore parte lungo il fiume Fly e pochi alle foci del Katau nel mezzogiorno della Nuova Guinea (1876-77).

La mia descrizione del *C. Margaritae* è fondata sopra un solo maschio preso nel Dicembre 1875 lungo il Fly River, che fin d'allora io avevo osservato somigliare molto al *C. Kaupi* (loc. cit., p. 325). Però la mancanza del dente sulla parte basale interna delle mandibole e la fossetta postoculare ben definita pareva dovessero autorizzarmi abbastanza alla creazione di una nuova specie, mentre d'altra parte la differenza di località era un'ottima ragione in mio appoggio. Più tardi, studiando i numerosi individui contenuti nelle collezioni che il Marchese Doria acquistava dal sig. Luigi Maria D'Albertis, ho potuto osservare che i due caratteri suaccennati non erano costanti; che cioè il dente era ora presente, ora mancante, ora più, ora meno sviluppato e che la fossetta, in alcuni casi molto bene delimitata, in altri si riduceva ad una semplice depressione rugosa. A togliere i miei dubbi si aggiun-



Cyclommatus Kaupi, H. Deyr.

geva un'informazione importante del sig. H. Deyrolle, il quale mi scriveva in data 7 Giugno 1880 che il cartellino del tipo del *C. Kaupi* nella collezione del Conte di Mniszech porta l'indicazione di Nuova Guinea e che quella di *Selebes* stampata nel suo lavoro è un errore tipografico (1).

Pertanto rimane fuori di dubbio che il *C. Margaritae* è sinonimo di *C. Kaupi*.

La femmina del *C. Kaupi* somiglia molto per la tinta a quella del *tarandus*; ma vi sono differenze notevoli nella forma. Nel *Kaupi* il protorace è più largo, soprattutto anteriormente, e più corto, cogli angoli anteriori meno sporgenti in avanti e la tron-

(1) Il maggiore Parry (Catal. Coleopt. Lucanoid. Edit. tertia Lond. 1875, p. 6) aggiunge Batcian a Selebes; due località che sotto il rapporto della Fauna non mi sembrano molto affini fra di loro.

catura degli angoli posteriori più obliqua. Lo scudetto è più stretto e più fortemente punteggiato. Il margine superiore dei femori è macchiato di giallo rossastro.

Odontolabis, HOPE.

13. *Odontolabis Ludekingii*, SNELL. v. Voll.

Lucanus Ludekingii, Snell. v. Voll. Tijdschr. v. Entom. IV, 1861, p. 105, t. 5, f. 2.

Odontolabis Ludekingii, Parry, Trans. Entom. Soc. Lond. II, 1864, p. 13, t. 2, f. 1 ♂.

Il Dott. Beccari ha trovato questa specie nella parte occidentale di Sumatra durante il suo viaggio del 1878. Un femmina la raccolse in Luglio sul monte Singalan e un maschio ad Ajer Mantcior in Agosto.

14. *Odontolabis Lacordairei*, SNELL. v. Voll.

Lucanus Lacordairei, Snell. v. Voll. Tijdschr. v. Entom. IV, 1861, p. 104, t. 5, f. 1.

Odontolabis Lacordairei, Parry, Trans. Ent. Soc. Lond. II, 1864, pp. 13, 75.

Di questa bella specie il Dott. Beccari ha trovato tre esemplari, due maschi ed una femmina, sul monte Singalan in Sumatra, nel Luglio 1878.

15. *Odontolabis Dalmani*, HOPE.

Odontolabis Dalmani, Hope, Cat. Lucan. 1845, p. 17.

Sarawak, Borneo. Viaggio Doria e Beccari.

Ajer Mantcior, Sumatra occ., Agosto 1878. Viaggio Beccari.
Abbondante.

Abita anche la penisola di Malacca.

16. **Odontolabis bicolor**, OLIV.

Lucanus bicolor, Oliv. Ent. I, 1, p. 22, t. 5, f. 20.

Odontolabis bicolor, Westw. Cab. or. Entom., p. 53, t. 26, f. 1.

Sarawak, Borneo. Viaggio Doria e Beccari.

Trovati anche a Malacca e a Sumatra.

17. **Odontolabis Brookeanus**, SNELL. v. VOLL.

Lucanus Brookeanus, Snell. v. Voll. Tijdschr. v. Entom. IV, 1861, p. 107, t. 6, f. 1.

Odontolabis Brookeanus, Parry, Trans. Ent. Soc. Lond., II, 1864, p. 15, t. 6, f. 5.

Raccolto in quantità a Sarawak, in Borneo, dai sig. G. Doria ed O. Beccari. Quest'ultimo ne ebbe nel 1867 nell'isoletta di Labuan un esemplare preso dal sig. Hugh Low.

Affine a questa specie è l'*O. Lowei*, Parry (Trans. Ent. Soc. Lond. 1873, p. 336, t. 5, f. 1, ♂) di Borneo, di cui il Museo Civico ebbe da poco un maschio raccolto a Benkoelen (Sumatra) e inviato gentilmente dal Barone di Lansberge, Governatore Generale delle Indie Neerlandesi.

Chalcodes, WESTW.18. **Chalcodes aeratus**, HOPE.

Lucanus aeratus, Hope, Trans. Zool. Soc. 1, p. 99, 2, t. 14, f. 2.

Chalcodes aeratus, Westw. Ann. Sc. Nat. 2, Ser. I, p. 118.

Alcuni esemplari di Malacca del viaggio dei sig. dott. O. Beccari e Capitano Enrico D'Albertis nel 1878.

Oltre Malacca, è indicata dagli autori la costa di Tenasserim, l'isola Penang e Borneo. Il Museo Civico possiede un piccolo esemplare di Giava, raccolto sul monte Argiuno e mandato dal Barone di Lansberge nel 1878.

Neolucanus, THOMS.

19. *Neolucanus muntjac*, n. sp.

Castaneus, nitidus; mandibulis capiti aequalibus, sursum leviter incurvis, intus parum excavatis, serrato-dentatis; capite antice emarginato prope oculos bituberculato, angulis ante oculos rotundatis; prothorace lateribus rotundato, angulis posticis oblique truncatis; elytris tenue et sparsim punctulatis; pedibus grosse punctatis et parce flavo-pilosis, tibiis anticis extus 5-dentatis; intermediis et posticis inermibus; tarsis obscurioribus. ♂.

Long. corp. cum mandib. 21 1/2 mill.

Hab. Sarawak, Borneo. *Specimen unicum ♂ ex itinere claris. viror. J. Doria et O. Beccari.*

Il capo è smarginato in avanti; all' interno e in vicinanza degli occhi ha due tubercoletti dei quali il più esterno è più marcato; i suoi angoli anteriori sono larghi, espansi e arrotondati; le mandibole nere, lunghe quanto il capo, leggermente incurvate in alto, alquanto escavate internamente e dentato-seghettate lungo il margine interno.



Neolucanus muntjac
Gestro.

Il protorace ha i lati arrotondati, e in addietro obliquamente troncati, ma gli angoli della troncatura invece d'essere acuti sono tondi. Tanto esso che il capo sono finissimamente granulosi e questa specie di scultura, percettibile solo colla lente, dà a queste parti un aspetto leggermente opaco. Sul

fondo granuloso si vedono piccoli punti sparsi, i quali sui canti oculari, sui lati del capo e del protorace si fanno larghi ed irregolari. Gli elitri sono più lucenti del resto del corpo e presentano sottilissimi punti su tutta la loro superficie.

Il corpo inferiormente è punteggiato sui lati. I piedi sono scolpiti di punti grossi e radi da cui nascono peli fini gialli. Il

margine esterno delle tibie anteriori presenta cinque denti, mentre le quattro posteriori sono inermi.

Ditomoderus, PARRY.

20. *Ditomoderus mirabilis*, PARRY.

Ditomoderus mirabilis, Parry, Trans. Ent. Soc. Lond. II, 1864, p. 45, t. 12, f. 6.

Un solo maschio di Sarawak. Viaggio Doria e Beccari.

Eurytrachelus, THOMS.

21. *Eurytrachelus bucephalus*, PARRY.

Lucanus bucephalus, Perty, Obs. Col. Ind. 1831, p. 36, t. 1, f. 5.

Eurytrachelus bucephalus, Parry, Trans. Ent. Soc. Lond. II, 1864, p. 87.

Parecchi esemplari di Giava, Tcibodas, viaggio Beccari, Ottobre 1874 e monte Salak, dal Barone di Lansberge.

22. *Eurytrachelus Titan*, BOISD.

Lucanus Titan, Boisd. Voy. Astrol. Col., p. 237, t. 6, f. 19.

Eurytrachelus Titan, Parry, Trans. Ent. Soc. Lond. II, 1864, p. 87.

Sarawak, Borneo. Viaggio Doria e Beccari.

Ajer-Mantecior, Sumatra occ., Agosto 1878. Viaggio Beccari.

Oltreciò nelle collezioni del Museo Civico figurano individui di Malacca e di Menado.

23. *Eurytrachelus Ghilianii*, n. sp.

E. ternatensi Thoms. *proximus*, a quo corpore latiore, elytris brevioribus, capite pone oculos tuberculato, clypeo angustissimo subtriangolari, apice obtuse truncato-emarginato, mandibulis crassioribus brevioribusque, intus 5-dentatis dente basali robustissimo, prothorace lateribus magis rotundato facile distinguitur. ♂.

Long. corp. 40; mandib. 13 mill.

Specimen singulum ♂ in insulis Kei, anno 1873, a Doct. O. Beccari captum.

Fra gli *Eurytrachelus* a me noti, quello a cui il *Ghiliani* si avvicina di più è il *ternatensis*, Thoms.; però non è necessario un esame minuto per rilevarne le differenze, giacchè la sola larghezza del corpo basta per far distinguere la specie presente a primo colpo d'occhio.

Il corpo è nero, cogli elitri di un castagno molto scuro.

Il capo è più largo, specialmente dietro agli occhi, ove esiste una sporgenza tuberculiforme molto marcata. Il clipeo è molto diverso, poichè mentre nel *ternatensis* è trasverso e smarginato a mezzaluna, nella nostra specie è strettissimo e sotto forma di un triangoletto ad apice ottusamente troncato e leggermente smarginato.

Anche le mandibole presentano caratteri distintissimi; sono più corte e più inspessite, con cinque denti, dei quali il basale lungo, robusto e diretto orizzontalmente, e colla superficie superiore piana. Il protorace è più largo e più trasverso; i suoi lati sono alquanto più arrotondati e al davanti della metà presentano un leggero seno. Il capo, le mandibole e il protorace sono finalmente zigrinati.

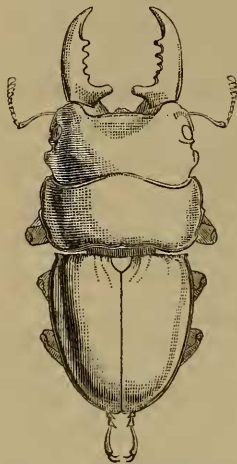
Gli elitri più larghi e più corti.

Dedico questa specie di *Eurytrachelus* alla cara memoria di Vittore Ghiliani, che fu in pari tempo distinto entomologo e coscienzioso conservatore delle collezioni del Museo di Torino.

24. *Eurytrachelus eurycephalus*, BURM.

Dorcus eurycephalus, Burm. Hand. d. Entom. V, p. 387.

Eurytrachelus eurycephalus, Snell. v. Voll. Tijdschr. v. Entom. VIII, 1865, p. 151, t. 10, f. 4.



Eurytrachelus Ghiliani
Gestro

Parecchi esemplari ♂ e ♀ raccolti sul monte Singalan in Sumatra, nel Luglio 1878, dal dott. O. Beccari.

25. **Eurytrachelus ternatensis**, THOMS.

Eurytrachelus ternatensis, Thoms. Ann. Soc. Ent. Fr. 1862, p. 423. ♂.

Il dott. Beccari ne ha raccolto molti esemplari a Ternate in Novembre 1874, e il Museo Civico ne ricevette pure dal sig. A. A. Bruijn.

La femmina ha il protorace fortemente punteggiato sui lati, quasi totalmente liscio sul disco. Gli elitri sono punteggiati dappertutto eccetto che sulla regione suturale, la quale si mantiene liscia per poco più della metà anteriore. Lateralmente vi sono tre doppie serie longitudinali di punti abbastanza visibili. Le tibie intermedie e posteriori sono denticolate. Differisce da quella del *concolor* pel corpo più largo, il clipeo più trasverso, il disco del protorace liscio sopra un maggiore spazio, i punti degli elitri più grossi e meno stipati e la regione suturale più liscia, e da quella dell' *intermedius* pel corpo più allungato e molto più punteggiato, oltre ad altri caratteri più minuti.

26. **Eurytrachelus intermedius**, H. DEYR. in litt.

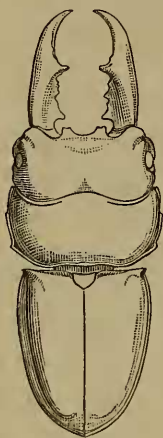
Nigro-castaneus; capite lato, antice depresso, emarginato, tenuissime et confertissime granuloso, clypeo transverso, antice fortiter emarginato, acute bidentato, medio foveolato; mandibulis capite longioribus, gracilibus, parum incurvis, intus ad basim excisis, spinis tribus, una basali robustiore, altera prope apicem, tertia apicali, denticulisque nonnullis inter prima et secunda, armatis; prothorace transverso, lateribus pone angulos anticos et ante posticos leviter sinuatis, sculptura ut in capite; elytris tenuissime coriaceis, laterum sculptura paulo grossiore; tibiis anticis extus irregulariter denticulatis; posticis et intermediis inermibus. ♂.

Long. corp. 32-16 $\frac{1}{2}$; mandib. 12 $\frac{1}{2}$ -2. mill.

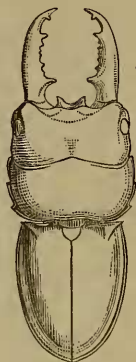
Ab E. ternatense, Thoms. et concolore, Blanch. quibus proximus, granulatione capitis et prothoracis tenuiore, clypei forma mandibularumque spinis, discrepat.

♀. *Capite inter oculos leviter bituberculato; mandibulis unidentatis; prothorace disco laevi, lateribus grosse punctato; elytris disco obsolete, lateribus grossius, densius et subseriatim punctatis.*

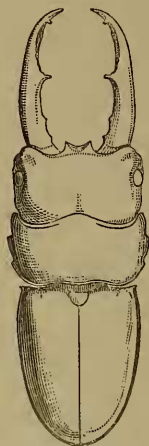
Specimina plurima in Nova Guinea septentr. occid. a Clar. O. Beccari, L. M. D' Albertis et A. A. Bruijn, in insulis Key a Dom. Beccari, lecta.



Eurytrachelus ternatensis
Thoms.



Eurytrachelus intermedius
H. Deyr.



Eurytrachelus concolor
Blanch.

L' *E. intermedius* sta fra il *ternatensis* e il *concolor*, ma è facile riconoscerlo tanto dall' una che dall' altra specie. Ha maggiore affinità per la prima, ma la granulazione del capo e del protorace è molto più fina, dimodochè queste parti esaminate ad occhio nudo sembrano quasi lisce. Il clipeo è molto più stretto, smarginato a mezzaluna, cogli angoli anteriori acuti e una fossetta nel mezzo. Le mandibole somigliano per le proporzioni e la curvatura, ma differiscono nel numero e nella posizione relativa dei denti; infatti il basale è più discosto dal margine anteriore del capo e il secondo è più vicino all' apice; vi è poi un terzo dente che rende l' apice quasi biforcuto, e fra il dente basale e il mediano si conta un numero di dentini, variabile fra i quattro e i cinque. Nel *ternatensis* il capo dietro agli occhi è alquanto rigonfio e questo rigonfiamento nell' *intermedius* non esiste, o è appena percettibile.

Il *concolor* ha un corpo notevolmente più allungato; ma la nuova specie se ne distingue per varî altri caratteri molto spiccati. Il suo clipeo è più largo colla smarginatura anteriore più profonda; la fossetta esiste anche nel *concolor* ma è più ampia e a forma di semicerchio, mentre nell' *intermedius* è trasversa e quasi lineare. L' incurvatura e gli altri caratteri delle mandibole sono affatto diversi.

Un altro dato per riconoscere l' *E. intermedius* dalle altre due specie indicate è che i peli gialli che rivestono la superficie inferiore dei tarsi posteriori e la porzione apicale delle tibie corrispondenti sono molto più copiosi e più lunghi.

La femmina differisce da quella del *ternatensis* per la punteggiatura dei lati del protorace e degli elitri meno estesa; da quella del *concolor* per lo stesso carattere e per il corpo più largo e più corto.

Gli *E. ternatensis* e *concolor* abitano le Molucche, l' *intermedius* invece la Nuova Guinea. Le località da cui provengono gli esemplari del Museo Civico di Genova sono le seguenti:

Soron, Maggio 1872. Viaggio Beccari e L. M. D'Albertis.

Mansinam, 1875. Coll. A. A. Bruijn.

Andai, Agosto e Hatam, Settembre 1872. Viaggio Beccari e L. M. D'Albertis.

Oltre gli individui indicati, il dott. Beccari ha raccolto una femmina a Tual nelle isole Kei.

27. *Eurytrachelus concolor*, BLANCH.

Dorcus concolor, Blanch. Voy. Pole Sud. IV, p. 139, t. 9, f. 10 ♂.

Eurytrachelus concolor, Parry, Trans. Ent. Soc. Lond. II. 1834, p. 88.

Questa specie non si trova soltanto in Amboina ma anche in altre isole vicine. Infatti i nostri esemplari provengono da: Amboina, Febbraio 1875, da Buru, Ottobre 1875, viaggio Beccari e da Goram, Aprile 1872, viaggio Beccari e L. M. D'Albertis. Oltre ciò il dott. Beccari ne ha raccolto varii individui a Ternate nel Novembre 1874.

28. **Eurytrachelus Saiga**, OLIV.

Lucanus Saiga, Oliv. Ent. I, 1, p. 29, t. 5, f. 18.

Eurytrachelus Saiga, Thoms. Ann. Soc. Ent. Franc. 1862. p. 398.

Lo abbiamo di varie località di Giava cioè: di Teibodas, Ottobre 1874, viaggio Beccari, di Preanger, ricevuto dal Barone di Lansberge e di Buitenzorg raccolto dal sig. G. B. Ferrari.

29. **Eurytrachelus purpurascens**, SNELL. v. VOLL.

Dorcus purpurascens, Snell. v. Voll. Tijdschr. v. Entom. IV, 1861, p. 111, t. 7, f. 1-2 ♂. 6. ♀.

Eurytrachelus purpurascens, Parry, Trans. Ent. Soc. Lond. II, 1864, p. 88.

Un solo maschio di Sarawak, viaggio Doria e Beccari.

Molti esemplari della parte occidentale di Sumatra, raccolti dal dott. Beccari a Ajer-Mantior e a Kaju Tanam nell' Agosto del 1878.

Trovati secondo gli autori, anche a Malacca.

30. **Eurytrachelus Lansbergei**, n. sp.

Ab E. Saiga, Ol. et E. purpurascens, Snell. haud distans, sed niger, corpore latiore et robustiore, mandibulis crassioribus, apice furcatis, ante medium tuberculo bifido sursum elevato armatis, clypeo latiore, sculptura capitis et prothoracis subtiliore, clytrisque laevibus, margine tantum tenue punctulato, praecipue discrepans.

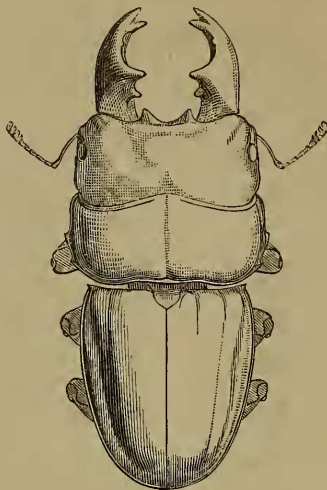
Long. corp. 49; mandib. 15 mill.

Specimen unicum ♂, ad montem Salak (Java occ.) lectum, Clar. M. G. van Lansberge comiter misit.

Molto robusto, nero lucente; gli elitri leggermente nero-piceo. Il capo è trasverso, col margine anteriore trisinuato, cogli angoli anteoculari arrotondati e leggermente smarginati; i lati paralleli, con una lieve traccia di rigonfiatura dietro gli occhi; nel

mezzo sul davanti convesso; il clipeo molto largo e profondamente smarginato a mezzaluna. Le mandibole robuste, biforcate all' apice con una sporgenza prima della metà, bifida e rivolta alquanto in alto; il margine interno alla base orlato di un tomento giallo scuro fitto. Protorace molto trasverso, coi lati leggermente arrotondati e bidentati. La sua scultura è, come quella del capo, analoga a quella degli *E. Saiga* e *purpurascens*, ma rimarchevolmente più fina; nel mezzo del disco essa è meno marcata. Elitri larghi, corti e lisci; soltanto lungo il margine laterale vi sono sottilissimi punti.

La specie è fondata sopra un solo maschio, del monte Salak in Giava, e porta il nome di S. E. il Barone di Lansberge, Governatore Generale delle Indie Neerlandesi, dal quale l'abbiamo ricevuta.



Eurytrachelus Lansbergei
Gestro.

31. **Eurytrachelus coranus**, n. sp.

Nigro-piceus nitidus; capite antice depresso et declive, margine fortiter trisinuato, angulis anticis late rotundatis, ante oculos obsolete tuberculato, pone eos latiore leviter bilobato et ruguloso, tenuissime ac confertim granuloso, clypeo sat transverso et fortiter emarginato, mandibulis parum incurvatis, basi trigonis, a medio usque ad apicem intus dilatatis et quadridentatis, dentibus brevibus rotundato-obtusis; prothorace transverso, lato, postice parum angustato, sculptura ut in capite sed subtiliore; elytris prothorace valde angustioribus, disco laevibus, marginibus lateralibus obsolete sed crebre punctulatis.

Long. corp. $25 \frac{1}{2}$; mandib. $6 \frac{1}{3}$ mill.

Ann. del Mus. Civ. di St. Nat. Vol. XVI. (2) Gennaio 1881.

Hab. Dorei-Hum, *Nova Guinea sept. occ. Exemplar unicum* ♂, mense februar. 1875 a Doct. O. Beccari lectum.

L' unico esemplare di questo nuovo *Eurytrachelus* sul quale fondo la mia descrizione, benchè piccolo, presenta caratteri molto spiccati.

Il capo largo, trasverso, presenta il suo margine anteriore fortemente trisinuato e la superficie sul davanti è depressa e declive; gli angoli anteriori largamente arrotondati, presentano al dinnanzi degli occhi un tubercolo poco pronunciato. Dietro agli occhi il capo è più largo che in avanti ed è leggermente bilobato. Il clipeo è abbastanza largo e profondamente smarginato a mezzaluna. Le mandibole alla base sono trigone, ma dalla metà in avanti si allargano lungo il margine interno, il quale ha quattro denti ineguali arrotondati e sembra piuttosto frastagliato che dentato. L'incurvatura delle mandibole è leggera. Il protorace è molto largo e in addietro un poco più stretto che in avanti.



Eurytrachelus coranus
Gestro.

La scultura della sua superficie, consistente in una finissima e densa granulazione è come quella del capo, ma un poco più leggera.

Lo scudetto ha punti leggeri molto sparsi.

Gli elitri molto più stretti del protorace e lisci nel mezzo, sono scolpiti di punti finissimi e densi lungo i margini laterali.

Dorei-Hum, località ove fu trovata questa specie, trovasi sull'estremità settentrionale occidentale della Nuova Guinea fra Soron e Has, sulla costa.

Alle specie papuane del genere *Eurytrachelus* dobbiamo aggiungere l'*E. arfakianus* descritto recentemente dal Barone di Lansberge (1).

(1) Description de quelques Coléoptères de la Malaisie et de la Papouasie (Comptes-Rendus de la Société Entomologique de Belgique. Séance du 7 Août 1880.

Dorcus, MAC LEAY.32. **Dorcus Parryi**, THOMS.

Dorcus Parryi, Thoms. Ann. Soc. Ent. Franc. 1862, p. 425. ♂.

Raccolto abbondantemente ad Ajer Mantjior in Sumatra, nel mese di Agosto 1878 dal dott. Beccari.

33. **Dorcus passaloides**, HOPE.

Dorcus passaloides, Hope, Cat. Lucan. 1845, p. 24. ♀.

Hemisodorcus passaloides, Parry. Trans. Ent. Soc. Lond. II, 1864. p. 44, t. X, f. 4, ♂.

I signori Doria e Beccari hanno trovato un individuo femmina di questa specie nel Ragiato di Sarawak.

Gnaphaloryx, BURM.34. **Gnaphaloryx taurus**, FABR.

Lucanus taurus, Fabr. Syst. El. II, p. 250.

Gnaphaloryx taurus, Parry, Trans. Ent. Soc. Lond. II. 1864, p. 90.

Questa specie è piuttosto largamente dispersa. Gli esemplari ricevuti dal Museo Civico provengono dalle isole della Sonda, dalle Molucche e da diversi punti della Nuova Guinea.

Sarawak, Borneo. Viaggio Doria e Beccari.

Buitenzorg, Giava. Dono del Barone di Lansberge.

Nuova Guinea, Ranoi e Dorei-Hum sulla costa settentrionale-occidentale, in Febbraio 1875. Viaggio Beccari.

Andai (lato N. O. della Baja del Geelvink), Agosto 1872, viaggio Beccari e L. M. D' Albertis, Dicembre 1875, viaggio Beccari.

Korido (baja del Geelvink), Maggio 1875. Viaggio Beccari.
 Baja D' Humboldt, Dicembre 1875. Viaggio Beccari.
 Fly River 1877. Viaggio L. M. D' Albertis.
 Ternate 1875. Coll. A. A. Bruijn.

35. *Gnaphaloryx miles*, SNELL. v. VOLL.

Gnaphaloryx miles, Snell. v. Vollenh. Tijdschr. v. Entom. III, 1865, p. 155,
 t. 11, f. 5.

Ramoi, Nuova Guinea N. O., Febbraio 1875. Viaggio Beccari.
 Fly River, Nuova Guinea merid. 1877. Viaggio L. M. D'Al-
 bertis.

Ternate. Viaggio Laglaize. Un esemplare ricevuto dal signor
 René Oberthür.

36. *Gnaphaloryx aper*, n. sp.

Niger, indumento terroso cinereo-squamulisque flavo-ferrugineis erectis tectus. Capite transverso prothorace angustiore, angulis posticis acutis; mandibulis capiti uequalibus, inermibus, falcatis, intus ad basin dilatatis edentatis; prothorace transverso, medio longitudinaliter canaliculato, utrinque depressione sat profunda, angulis posticis oblique truncatis profundeque emarginatis; elytris fortiter et irregulariter costatis, interstitiis punctis latis subfoveoliformibus sed parum profundis praeditis. Subtus fortiter punctatus, sparsim squamulosus; pedibus dense hirsutis. ♂.

Long. corp. 14 $\frac{2}{3}$; mandib. 3 mill.

♀. Capite minore mandibulisque brevibus triangularibus intus denticulo bifido armatis, differt.

Long. corp. mandib. incl. 15 mill.

Hab. N. Guinea mer. Specimina nonnulla ad flumen Fly a Clar. L. M. D' Albertis lecta.

Questo Lucanide è di color nero, rivestito di un leggero intonaco cretaceo e di squanette dritte giallo-ferruginee.

Il capo è largo, trasverso, con grossi punti sparsi squamuliferi e due leggere sporgenze convesse nel mezzo, sulle quali le squamette sono più fitte; la lamina che divide l'occhio in due parti è di forma rettangolare.

Le mandibole sono lunghe quanto il capo, dilatate alla base, inermi, falcate e sottili all'apice; la loro superficie è scolpita di punti che decrescono verso l'apice e sono squamuliferi sulla base.

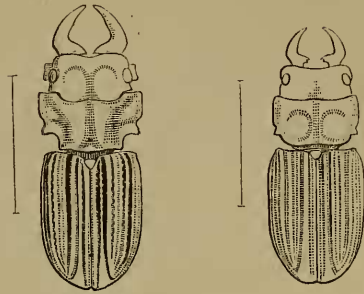
Il protorace è più largo del capo; i suoi lati decorrono per

un piccolo tratto paralleli, poi si fanno rientranti e il seno è seguito in addietro da una sporgenza, o dente, acuta che costituisce in avanti il limite della troncatura degli angoli posteriori; questa invece d'essere rappresentata da una linea retta, forma una sinuosità molto profonda.

Il disco nel mezzo è percorso da un solco longitudinale, ai lati del quale da ciascun lato sta una fossetta; da questa si irradiano, per così dire, tre depressioni, una delle quali va all'angolo anteriore, l'altra al posteriore e la terza, più stretta, si dirige verso il dente che precede la troncatura posteriore. La punteggiatura della superficie è sparsa; le squamule abbondano di più sui punti sporgenti.

Le coste degli elitri sono ineguali in grossezza; la più forte è la terza a partir dalla sutura, ed essa è molto sporgente sul margine basale; è seguita da altre tre molto leggere e poi nuovamente da tre più marcate. Tutte queste coste risaltano molto sul fondo perchè sono copiosamente vestite di squamule. Ogni interstizio presenta una serie di punti molto larghi, poco impressi, somiglianti a fossette, che scompaiono sulla porzione posteriore declive degli elitri.

La superficie inferiore del corpo è sparsa di grossi punti e di rade squamette; queste sono abbondanti e lunghe sui piedi.



Gnaphaloryx aper
Gestro.

Gnaphaloryx
sculptipennis, Parry.

Ho creduto utile di mettere accanto alla figura di questa specie quella del *G. sculptipennis* Parry, che ho ricopiato dalle « Transact. of the Entom. Soc. for 1874 », t. III, f. 6, giacchè mi sembra che ambedue appartengano allo stesso gruppo.

La Nuova Guinea oltre i *G. taurus*, *miles*, *sculptipennis* e *aper* conta una quinta specie, cioè il *G. curtus* Kirsch (Mittheil. zool. Mus. Dresd. 1877, p. 138), raccolto a Dorei dal dott. A. B. Meyer.

Aegotypus, PARRY.

37. *Aegotypus trilobatus*, PARRY.

Aegus trilobatus, Parry, Proc. Ent. Soc. 1862, p. 113.

Aegus? *trilobatus*, Parry, Trans. Ent. Soc. Lond. II, 1864, p. 59. t. VII, f. 7.

Aegotypus trilobatus, Parry, Trans. Ent. Soc. Lond. 1874, p. 371.

Un esemplare maschio. Sarawak. Viaggio Doria e Beccari.

Aegus, MAC LEAY.

38. *Aegus capitatus*, WESTW.

Dorcus capitatus, Westw. Trans. Ent. Soc. Lond. IV, 1847, p. 275, t. 20, f. 5.

Aegus capitatus, Parry, Trans. Ent. Soc. Lond. II, 1864, p. 92.

Sarawak, Borneo. Viaggio Doria e Beccari, 1865-67.

Malacca 1878. Viaggio Beccari e Enrico D' Albertis.

39. *Aegus Eschscholtzii*, HOPE.

Aegus Eschscholtzii, Hope, Cat. Lucan. pp. 6, 22.

Sarawak, viaggio Doria e Beccari.

Conosciuto di Malacca e Pulo Pinang.

40. *Aegus malaccus*, THOMS.

Aegus malaccus, Thoms. Rev. Zool. 1856, p. 516.

Parecchi esemplari di Sarawak, Borneo, viaggio Doria e Beccari e un solo maschio di Sumatra, Ajer Mantecior, Agosto 1878, viaggio Beccari.

I primi sono di statura minore, giacchè il più grande di essi non raggiunge che 11 millimetri; l'individuo di Sumatra invece, che credo debba riferirsi alla var. *rectangulus*, Snell. (1), ne misura 14.

41. *Aegus amictus*, H. DEYR.

Aegus amictus, H. Deyr. Ann. Soc. Ent. Belg. IX, 1865, p. 35, t. 2, f. 7.

Sarawak, Borneo. Viaggio Doria e Beccari.

La patria indicata finora per questa specie era Malacca.

42. *Aegus glaber*, PARRY.

Aegus glaber, Parry, Trans. Ent. Soc. Lond. II, 1864, p. 59.

Nuova Guinea settentrionale occidentale. Andai, Agosto 1872, viaggio Beccari e L. M. D'Albertis; Hatam sui monti Arfak, Giugno e Luglio 1875, viaggio Beccari. Parecchi esemplari.

La femmina, oltre la forma del capo, del protorace e delle mandibole, differisce dal maschio per il capo e il protorace scolpiti di punti molto più forti e per la punteggiatura degli interstizii degli elitri estesa a tutta la loro superficie.

(1) Tijdschr. v. Ent. IV, 1861, p. 114. t. 7. f. 7.

43. *Aegus pusillus*, n. sp.

Angustus, rufo-piceus, nitidus; capite antice vix emarginato, depresso, lateribus antice subrotundatis, angulo pone oculos valde acuto; mandibulis capite paulo longioribus, arcuatis, apice acutis, intus a basin dente parvo truncato armatis; prothorace transverso, lateribus rotundato, margine laterali parce luteo-squamuloso; elytris prothorace angustioribus, punctato-striatis, interstitiis planis punctulatis, lateribus parce, apice amplius densiusque luteo-squamulosis; tibiis anticis extus dentibus 4-5 armatis, intermediis et posticis inermibus. ♂.

Long. corp. cum mandib. 10-8 $\frac{1}{3}$ mill.

Ae. glabro, Parry affinis; sed statura minore, capite prothoraceque angustioribus, illo angulis pone oculos magis acutis, hoc lateribus magis rotundatis, elytris brevioribus, basi magis angustatis, interstitiis magis punctulatis, facile distinguendus.

♀ a ♂ differt corpore grossius fortiusque punctato, elytrorumque striis magis impressis. A ♀ Ae. glabri capite prothoraceque angustioribus, densius punctatis, elytris brevioribus, fortius striatis, interstitiis magis punctatis valde distincta.

Hab. Ansum, Insula Jobi (Sinu Geelvink).

Specimina nonnulla a Doct. O. Beccari, mense april. 1875, capta.

L' *Ae. pusillus* benchè molto affine al *glaber* Parry, se ne distingue senza difficoltà. Esso è più piccolo, ha il capo più stretto, coi lati un po' meno paralleli e coll'angolo sporgente che sta dietro agli occhi molto più acuto. Le mandibole somigliano moltissimo e tanto nell'una che nell'altra specie vi è sul margine interno, alla base, un dente troncato; nel *glaber* sono ordinariamente più ripiegate in senso orizzontale all'interno, ma questo non è un carattere distintivo, giacchè vi sono individui a piccolo sviluppo di questa specie in cui hanno la stessa incurvatura che si osserva nel *pusillus*.

Il protorace è notevolmente meno trasverso e più arrotondato,

tanto sui lati che sugli angoli posteriori; la sua punteggiatura è alquanto più densa e più forte.

Gli elitri sono più corti, meno paralleli e più ovali; più stretti alla base, ove l'angolo omerale è arrotondato e meno ben definito. Le strie sono più marcate e mentre la punteggiatura nel *glaber* si limita agli interstizii più esterni, nel *pusillus* li invade tutti.

La femmina differisce da quella del *glaber* pel capo e pel protorace più stretti, questo coi lati meno arrotondati e più obliqui verso la base; la punteggiatura si dell'uno che dell'altro più stipata, gli elitri più corti con strie e punti più forti.

44. **Aegus minutus**, n. sp.

Angustus, rufo-piceus, nitidus; capite antice leviter emarginato, depresso, lateribus antice oblique subtruncato, pone oculos denticulo parvo armato; mandibulis capite paulo longioribus, arcuatis, apice acutis, dentibus duobus, uno parvo conico intus ad basim, altero supra in medio, introrsum directo, instructis; prothorace lateribus subparallelis, postice oblique rotundato-truncatis, marginibus lateralibus luteo squamulosis; elytris striatis, striis ternis, media inter duas luteo squamulosa, interstitiis latis, modice elevatis, mediis laevigatis, exterioribus punctulatis; tibiis anticis extus 4-5 denticulatis; intermediis ac posticis inermibus. ♂.

Long. corp. (mandib. incl.) 11-8 1/2 mill.

Ab Ae. glabro et pusillo, quibus proximus, mandibulis bidentatis, dente basali haud truncato, prothoracis forma, elytrorumque sculptura abunde differt.

♀ capitis prothoracisque sculptura grossiore elytrorumque striis haud ternis. Ab Ae. glabro et pusillo eidem sexus, capite et prothorace tenuius punctatis, elytris extus tantum punctatis, interstitiis latioribus et leviter elevatis, distinguitur.

Hab. Nova Guinea septent. occ. Specimina nonnulla in Ramoi, mense februar., Hatam, ad montes Arfak, mense jun. et jul. et Ansus (Insula Jobi, Sin. Geelvink) mense april. 1875 a Doct. O. Beccari inventa.

Questo piccolo Lucanide è molto elegante e si riconosce dai due precedenti principalmente per le mandibole bidentate e pel modo di scultura degli elitri. Il capo in avanti è un pochino più smarginato; l'angolo dietro agli occhi è acuto e preceduto da una leggera intaccatura, dimodochè somiglia ad un dente. Le mandibole, somiglianti per la incurvatura e per le dimensioni, differiscono nella dentatura, giacchè il dente basale invece d'essere troncato è conico e oltre ad esso ve n'è un altro impiantato sulla metà della mandibola e sulla sua superficie superiore e rivolto all'interno. Nei maschi a piccolo sviluppo questo secondo dente manca, ma restano gli altri caratteri per riconoscere la specie.

Il protorace somiglia a quello del *pusillus*; però i suoi lati sono alquanto più paralleli e in addietro la porzione obliqua di essi è meglio definita e quasi troncata.

Anche gli elitri somigliano a quelli del *pusillus*, ma sono leggermente più allungati e ne differiscono poi essenzialmente per le strie, che sono disposte tre a tre. Le strie di ciascun gruppo sono molto ravvicinate fra loro e la mediana risalta sulle altre due perchè è coperta di squamette lutee. I gruppi di strie lateralmente si ravvicinano e si confondono. Gli interstizii sono larghi e rilevati; quelli di mezzo senza punti, i più esterni sottilmente punteggiati. Il margine laterale del protorace, quello degli elitri e il loro apice luteo-squamulosi.

La femmina differisce da quelle dell'*Ae. glaber* e *pusillus* perchè ha il capo ed il protorace punteggiati più leggermente, perchè gli elitri hanno gli interstizii un po' elevati e punteggiati soltanto lateralmente.

Gli *Ae. glaber*, *pusillus* e *minutus* formano un piccolo gruppo di specie affini, ma facilmente riconoscibili l'una dall'altra.

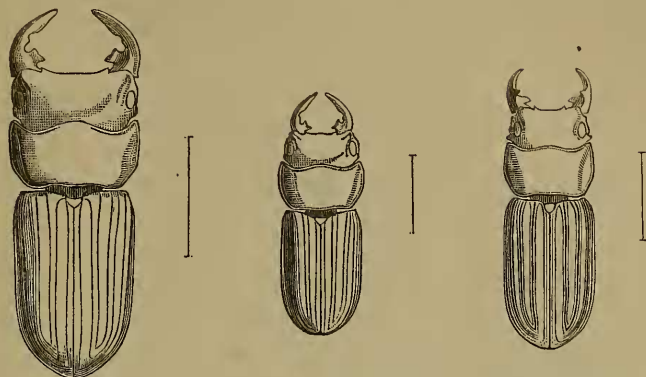
Eccone i caratteri più salienti:

Dente basali mandibularum truncato.

Major	<i>glaber</i> , Parry.
Minor, angustior, elytris brevioribus	<i>pusillus</i> , Gestro.

Dente basali mandibularum conico.

Elytrorum striis ternis *minutus*, Gestro.



Aegus glaber, Parry. *Aegus pusillus*, Gestro. *Aegus minutus*, Gestro.

45. *Aegus acuminatus*, FABR. (1).

Lucanus acuminatus, Fabr. Syst. El. II, p. 251.

Aegus acuminatus, Burm. Handb. d. Entom. V, p. 399.

Alcuni esemplari raccolti in Giava, a Buitenzorg, nell' Ottobre 1874 dal sig. G. B. Ferrari.

46. *Aegus ogivus*, H. DEYR.

Aegus ogivus, H. Deyr. Ann. Soc. Ent. Belg. IX, 1865, p. 33, t. 2, f. 4.

Sarawak, Borneo. Viaggio Doria e Beccari.

(1) Il *Dorcus acuminatus* di Giava di cui parla il Dottore Camerano nel suo recente lavoro « La scelta sessuale ed i caratteri sessuali secondari nei Coleotteri » (pag. 58) è senza dubbio l'*Aegus acuminatus*, Fabr. (il genere *Aegus* data dal 1819). Altre specie di *Aegus* presentano il cornetto sulla parte mediana del margine anteriore del capo e questo carattere si riscontra anche marcato nel genere *Graphaloryx*, soprattutto nel *G. miles*, Snell. v. Voll., in cui quest'appendice è molto robusta.

Il suo *Figulus forcipatus*, della tavola IV, fig. 17 è un *Nigidius*.

Sporgenze o tubercoli sul margine anteriore del protorace si osservano non solo nel genere *Xiphodontus* (*Coryptius*) ma anche negli *Scortizus*, *Lissapterus*, *Figulus*, *Cardanus*, *Syndesus*, *Hexaphyllum* etc.

Pulo Pinang, 25 Dicembre 1877. Viaggio Beccari e Enrico D' Albertis.

Sumatra, Monte Singalan, Luglio e Ajer-Mantecior, Agosto 1878. O. Beccari.

47. **Aegus platyodon**, PARRY.

Aegus platyodon, Parry, Proc. Ent. Soc. 1862, p. 112; Trans. Ent. Soc. . II, 1864, p. 56, t. 10, f. 1.

Ternate, Novembre 1874 e Ottobre 1875. Viaggio Beccari. Halmahera, 1875. Coll. A. A. Bruijn.

Soron, Maggio 1872. Viaggio Beccari e L. M. D' Albertis. Ramoi, Febbraio 1875. Viaggio Beccari.

Andai, Agosto 1872. Viaggio Beccari e L. M. D' Albertis.

Isole Mafor e Korido (baja del Geelvink), Maggio 1875. Viaggio Beccari.

48. **Aegus impressicollis**, PARRY.

Aegus impressicollis, Parry, Trans. Ent. Soc. II, 1864, p. 58, t. 5, f. 3.

Sarawak, Borneo. Viaggio Doria e Beccari.

Teibodas, Giava, Ottobre 1874. Viaggio Beccari.

49. **Aegus**, sp.

Un esemplare ♂ del monte Singalan (Sumatra) raccolto nel Luglio 1878 dal dott. Beccari.

Questa specie e le seguenti dello stesso genere non sono suscettibili di determinazione perchè rappresentate da esemplari in piccolo grado di sviluppo.

50. **Aegus**, sp.

Teibodas (Giava), Ottobre 1874. Viaggio Beccari. Vari esemplari ♂ e ♀, tutti a piccolo sviluppo.

Secondo l'opinione del sig. H. Deyrolle, è forse il *lunatus*, Weber.

51. **Aegus**, sp.

Un ♂ del Fly River. Viaggio L. M. D'Albertis.

52. **Aegus**, sp.

Un ♂ del Fly River, Dicembre 1875. Viaggio L. M. D'Albertis.

53. **Aegus**, sp.

Una ♀ di Ansum nell'isola di Jobi (Baja del Geelvink), Aprile 1875. Viaggio Beccari.

54. **Aegus**, sp.

Due ♀. Ramoi, Febbraio 1875. Viaggio Beccari.

55. **Aegus**, sp.

Un ♂ raccolto dal sig. L. M. D'Albertis in Andai nel mese d'Agosto 1872.

56. **Aegus**, sp.

Una ♀ delle Isole Key. Viaggio Beccari 1873.

Secondo H. Deyrolle, che l'ebbe in comunicazione, sarebbe molto vicina all'*Ae. gracilis*, H. Deyr.

57. **Aegus**, sp.

Tre esemplari ♂ raccolti lungo il fiume Fly dal sig. L. M. D'Albertis.

Potrebbero essere riferibili, secondo il giudizio del Maggiore Parry, all'*Ae. blandus*, Parry, ma non è possibile decidere la questione atteso al loro piccolo sviluppo.

Nigidius, MAC LEAY.

58. *Nigidius obesus*, PARRY.

Nigidius obesus, Parry, Trans. Ent. Soc. Lond., II, 1864, p. 63.

Sarawak, Borneo. Viaggio Doria e Beccari. Un solo ♂.

È indicata pure Malacca e Pinang.

Si conosce un'altra specie di *Nigidius* della sottoregione Indo-Malese, cioè il *N. laevicollis*, Westw. delle Filippine e recentemente il sig. Ritsema ha pubblicato una specie di Gorontalo (al Nord di Selebes) sotto il nome di *Lichtensteinii*. (Notes from the Leyden Museum, 1879, p. 129).

Figulus, MAC LEAY.

59. *Figulus regularis*, WESTW.

Figulus regularis, Westw. Ann. Sc. Nat., 2 Ser., I, 1834, p. 120.

Questa specie è abbastanza sparsa nelle località papuane della sottoregione Austro-Malese, come si può vedere dalle indicazioni seguenti, e il Museo Civico ne ha ricevuto un grandissimo numero d'esemplari.

Nuova Guinea settentrionale occidentale, Soron, Maggio 1872, viaggio Beccari e L. M. D'Albertis; Ramoi, presso Soron, Febbraio 1875, viaggio Beccari.

Nuova Guinea meridionale, Isola Yule, Maggio 1875, Fly River e foce del Katau 1876-77, viaggio L. M. D'Albertis.

Isole Aru, 1873, viaggio Beccari.

Isola Tawan, nello stretto di Torres. Novembre 1876. viaggio L. M. D'Albertis.

Somerset, Capo York, Gennaio 1875, viaggio L. M. D'Albertis.

Oltreciò il Museo Civico possiede anche individui di Adelaide ricevuti nel 1867 dal Conte di Castelnau ed altri della costa orientale d'Australia.

60. **Figulus Albertisii**, n. sp.

Nigro-piceus, nitidus; capite in medio excavato, grosse punctato, postice bituberculato, mandibulis bidentatis; prothorace antice in medio leviter tuberculato, disco sulco medio longitudinali punctato, utrinque punctis crebris et validis; elytris fortiter striatis, striis leviter punctatis, interstitiis convexis, medio obsolete, lateraliter et postice grossius punctatis.

F. regulari, Westw. affinis; statura minore, capite in medio angustius excavato grossiusque punctato, prothorace magis punctato, elytrorum striis validioribus interstitiorumque sculptura autem discedens.

Long. corpor. (mandib. incl.) $10\frac{1}{3}$ -9 mill.

Hab. Nova Guinea. Specimina quatuor ad flumen Fly a Dom. L. M. D' Albertis annis 1876-77 inventa; singulum in Ramoi mense februar. 1875 a Doct. Beccari captum.

Si distingue dal *F. regularis* per diversi caratteri. La statura è minore, o almeno fra più d' un centinaio d' esemplari del *regularis* ho trovato che il minore non sorpassa i 12 mill., mentre il più grande *Albertisii* raggiunge soltanto $10\frac{1}{3}$ mill. Quanto al contorno del capo le differenze non sono apprezzabili, ma la superficie superiore ha un'escavazione meno ampia e la punteggiatura è più copiosa e più forte. Il solco mediano presenta un maggior numero di punti e la punteggiatura dai lati, ove è più densa che nella specie affine, si estende maggiormente verso la parte mediana, lasciando scoperta soltanto una porzione piuttosto limitata del disco. Le strie degli elitri sono più forti e punteggiate più debolmente; gli intertizi mediani hanno punti leggeri e sparsi, ma la punteggiatura degli esterni è molto fitta e marcata.

61. **Figulus nitidulus**, n. sp.

Niger, nitidus; capite transverso, in medio excavato, punctis latis parum profundis, ad marginem anticum minutis, sculpto;

tuberculis posticis inter se distantibus; mandibulis unidentatis; prothorace margine antico bisinuato et convexiusculo, medio sat fortiter et acute tuberculato; sulco medio longitudinali discoidali fere obsoleto, punctato, lateribus, praecipue ad angulos anticos, punctatis; elytris punctato-striatis, striis parum impressis, punctis elongatis; interstitiis et sutura planis; tibiis extus denticulatis.

Long. corpor. (mandib. inclus.) 10 mill.

Specimina duo, ad flumen Fly inventa, Dom. L. M. D'Albertis attulit.

Più piccolo del *regularis* Westw., dal quale differisce per molti altri caratteri. I canti degli occhi nel loro angolo anteriore sono meno fortemente sinuati; i tubercoli posteriori del capo sono anche nel *nitidulus* distanti fra loro, ma la superficie ha una scultura molto più grossa e più densa, composta di punti larghi, ad eccezione di quelli del margine anteriore, che sono minuti. Il margine anteriore del protorace è più convesso, anche in questo caso sporgente e tuberculato nel mezzo; il solco mediano è ben poco marcato e la sua presenza è indicata da uno scarso numero di punti, piuttosto che dalla depressione; i punti dei lati sono scarsi, irregolari tanto nella grossezza come nel modo in cui sono distribuiti, più fitti e più forti sugli angoli anteriori. Le strie degli elitri, poco profonde, i loro punti allungati, gli interstizii e la sutura piani.

62. *Figulus papuanus*, n. sp.

Obscure nigro-piceus, nitidus: capitis margine antico leviter emarginato, medio tuberculo parvo instructo, excavatione sat plana et grosse punctata, tuberculis posticis transversim elongatis, oculo-rumque canthis late rotundatis, mandibulis unidentatis; prothorace margine antico bisinuato medio prominulo et leviter tuberculato, lateribus parallelis, disco sulco medio longitudinali longo, quingusto, punctato, utrinque grosse et sat crebre punctato; elytris striato-punctatis, interstitiis levibus, humeris valde prominentibus et acutis.

Long. corpor. (mandib. inclus.) 8-7 mill.

Hanc speciem in Insulis Key, anno 1873, Doct. O. Beccari detexit. Specimina nonnulla in Nova Guinea mer. ad Fly River, annis 1876-77, a Clar. L. M. D' Albertis lecta.

Questa specie somiglia un poco al *F. fissicollis*, Fairm. delle isole Viti, soprattutto per la forma dei canti oculari; è però più grande e un poco meno angustata.

Si distingue pel capo armato di un tubercoletto nel mezzo del margine anteriore; le sporgenze orbitali sono molto marcate, i due tubercoli posteriori sono trasversalmente allungati e la superficie scolpita di punti molto grossi. Il solco mediano longitudinale del protorace percorre quasi tutto il disco, è stretto, poco profondo e punteggiato; i lati sono copiosamente scolpiti di punti, i quali lungo il margine laterale diventano molto fini e sparsi.

La porzione omerale della base degli elitri sporge molto in avanti in direzione obliqua e l'angolo è fortemente dentato.

Tutte le tibie sono denticolate sul loro margine esterno.

63. *Figulus integricollis*, THOMS.

Figulus integricollis, Thoms. Ann. Soc. Ent. Franc. 1862, p. 431, ♂.

L'unico esemplare del Museo Civico, raccolto dal Dottor Beccari a Ternate nell'Ottobre del 1875, fu determinato dal signor H. Deyrolle come « *F. integricollis*, Thoms. var. ». E infatti esso si scosterebbe dalla forma tipica, perchè in questa, secondo la descrizione del Thomson, il protorace non presenta traccia alcuna di solco longitudinale mediano, mentre nel nostro individuo vi è una leggera solcatura scolpita di alcuni punti.

64. *Figulus ater*, H. DEYR.

Figulus ater, H. Deyr., Trans. Ent. Soc. Lond. 1874, p. 412.

Questa specie fondata sopra esemplari di Misol e Batsian, fu ritrovata dal Dott. Beccari a Andai, in Dicembre 1875.

suturallhkipicospagente earamata to lpspaziechststara fra
essessa la lgilgibioaitapiale scopoliti dinanuptogeggiatarauru-
gugosofitfata minitata.

66.6 **F** *Figulus scutifolius* J. P. PARRY.

Figulus scutifolius, J. P. PARRY, Proc. Ent. Soc. SdS 63 1892, p. 113.

Sa Savak, B. Boeneo V. V. gg. Di Daria Be Bencari.

C *Cadatus* W. WESTW.

67.6 **C** *Cadatus subcatus* W. WESTW.

Cadatus subcatus, W. WESTW. Ann. Sci. Nat. Ser. 4. 1834 34, p. 113, 12, 7, 3. 3.

Sa Savak, B. Boeneo V. V. gg. Di Daria Be Bencari Un Unesapipare.

Le Ldodititanditanehe Ca Catalogo di DPARRYSONO GIÀ VIA E
Tiffinor.

68.6 **C** *Cadatus albifrons* sp. n.

Nigemitalis dissimulata Ellystrit nitrinquestristsipapatatstidididillibis
quinqnepubaliainqfodidixipicivehaludullintjnyhlibis; egiegiensustu-
ralialal kel de ptepasssgmubis qsequcegratubris usitninquuserentini di-
spostis isj rquadidit antemstisti isekubis.

C. Cadavignat H. H. De P. yr. fuffis.

Loign. G. Millill.

Sp. epraim esingualpual aln Aid (IN) Nov. 1876 in excepcepcem mens Ed ed mbr.
1875 75 Do Eos. Be Bencari in vembentum.

Il Borqopè strettette papallelmererhderente.

Ca Papo for form di dseisicididiotronate ledgegnantetsmar-
ginitatsula dantintifortente de ptepasssoquasi sinforstato ali di-
soprapropupintinoltgrardindimilleliati enanspreegranzoltto
marcataa a. for formali dpiegaga, lallhinteondi diasianuncididile
mandidilole alidj sprsoninacatate senza pauptaggitura.

Il protorace ha i lati paralleli; il suo margine anteriore presenta nel mezzo una piccola sporgenza a modo di tubercolo. Sul disco vi è un solco mediano-longitudinale profondo che lo percorre per quasi tutta la sua lunghezza senza però raggiungere i margini basale e apicale; questo solco è scolpito di grossi punti confluenti; il rimanente del disco è liscio ad eccezione di tre piccole aree situate lungo i lati, occupate da pochissimi punti.

Gli elitri sono paralleli e larghi alla base quanto il protorace. Ciascuno ha cinque strie longitudinali punteggiate, che vanno aumentando in lunghezza dalla più interna alla più esterna. Tutte cominciano dalla base (ad eccezione della esterna che parte alquanto al didietro di essa) e in questo punto sono molto profonde. La prima, o più interna, è brevissima e consiste in una semplice intaccatura del margine basale, per cui fra quella che la segue e la sutura esiste uno spazio liscio piuttosto largo. La quinta, o più esterna, che è la più lunga di tutte, cessa un po' al di là del quarto posteriore. La regione suturale offre una depressione stretta e profonda, nel mezzo della quale sporge leggermente la sutura fiancheggiata da una parte e dall'altra da una serie di piccoli granuli molto regolari. Il margine laterale presenta una stria punteggiata e i punti, giunti all'apice, si dispongono in tre serie e circoscrivono molto bene, insieme alla depressione suturale, la gibbosità apicale.

Corpo inferiormente nero-rossastro, con forte punteggiatura sui lati e sul margine anteriore dei segmenti addominali.